

BOOK REVIEWS / RECENSIONI

CATHERINE RAMSEY-PORTOLANO, *Nineteenth-Century Italian Women Writers and the Woman Question. The Case of Neera*. New York e Londra: Routledge Taylor and Francis Group, 2021.

L'unicità del lavoro di Catherine Ramsey-Portolano risiede nell'essere il primo volume monografico in lingua inglese interamente dedicato a Neera. *Nineteenth-Century Italian Women Writers and the Woman Question. The Case of Neera* presenta infatti lo studio dell'ingente produzione narrativa, saggistica, giornalistica ed epistolare della scrittrice con completezza e dovizia di riferimenti storici e teorici. Il volume analizza gran parte della produzione di Neera con l'obiettivo, dichiarato sin dalle prime battute, di svincolare l'autrice dalla posizione di marginalità in cui la critica l'ha posta per ricollocarla nel contesto letterario dell'Italia di fine secolo riconoscendo la forza della sua voce femminile. I riferimenti teorici del lavoro, ovvero principalmente saggi di critica femminista angloamericana e teorie italiane sulla rivalutazione del ruolo materno e sull'ordine simbolico della madre, forniscono una lente funzionale alla lettura di testi e concetti, talvolta contraddittori, che Neera sviluppa nel proprio percorso autoriale.

Dopo un'introduzione che rievoca la condizione di subordinazione delle donne nella società di fine Ottocento e il pregiudizio che gravava sulla donna scrittrice, considerata troppo sentimentale e spontanea, il volume si avvia a presentare Neera nel primo capitolo "*Growing up Female in Fin-de-Siècle Italy*". Qui la vita dell'autrice è ricostruita sulla base dei suoi testi autobiografici (*Confessioni letterarie* e *Una giovinezza del XIX secolo*) solo in relazione all'attività di scrittrice. Il solido rapporto con il padre è infatti presentato come il modello per la creazione di relazioni letterarie padre-figlia in molti romanzi (ne sono esempi *Addio!*, *Il marito dell'amica*, *La vecchia casa*), mentre l'assenza della madre, persa quando Neera era una bambina, è descritta come lo spazio vuoto che sarà in seguito colmato dalla rivalutazione del ruolo materno nei romanzi e nei saggi della produzione matura. Altri aspetti della vita dell'autrice sono invece ricordati in quanto condivisi dalle scrittrici dell'epoca perché frutto delle esigenze delle donne che, dallo spazio chiuso dei loro salotti, aspiravano a raggiungere un mondo

letterario quasi esclusivamente maschile. Sono esempi di questi tratti comuni la scrittura vissuta come uno spazio di libertà in cui la donna, in solitudine, può esprimere sé in termini di sentimenti e desideri, così come l'esigenza di proteggere la propria vita privata dalla curiosità di critici e lettori con uno pseudonimo come avvenne, oltre che per Neera (Anna Radius Zuccari), per Marchesa Colombi (Maria Antonietta Torriani) o Bruno Sperani (Beatrice Speraz).

Il secondo capitolo, "*From Daughter to Mother in Neera's Work*", è centrale per l'analisi della produzione letteraria perché individua un percorso evolutivo nei romanzi di Neera in relazione alla figura della donna, dunque al tema centrale dell'intero lavoro dell'autrice. Nei primi romanzi, pubblicati tra il 1877 e il 1887, Ramsey-Portolano individua la figura della donna "figlia" che cerca di adeguarsi alle norme sociali rappresentate dal volere paterno e che subisce le pesanti conseguenze dell'eventuale trasgressione. La tensione tra l'adeguamento al ruolo dettato dalla società e la consapevolezza dell'ingiustizia, che l'analisi riconosce nei primi romanzi, è ben rappresentata nella sofferenza fisica e psicologica della donna rimasta nubile, una delle figure che Neera tratteggia con maggiore incisività. Ne *L'indomani*, romanzo del 1890, è individuato il passaggio alla fase matura in cui le protagoniste di Neera diventano "madri" e trovano appagamento personale e sociale nel ruolo di educatrici e nell'amore materno vissuto come una forma d'amore ideale. La produzione letteraria e saggistica degli anni tra il 1897 e il 1911 sovverte la valenza della propensione al ruolo materno, a lungo utilizzato per giustificare la reclusione delle donne nell'ambito domestico, elevandolo a caratteristica esclusiva e naturale del femminile che consente di raggiungere una condizione di soddisfazione e riscatto. Rilevando in questa concezione un'anticipazione di parte del pensiero femminista del Novecento, l'analisi evidenzia come la visione di Neera liberi il ruolo materno dall'atto generativo biologico e lo attribuisca a un femminile che sa educare e che può essere "madre anche se fanciulla" (63).

Già pubblicato in forma di articolo nel 2004, il terzo capitolo "*Neera the Verist Woman Writer*" ha l'obiettivo di identificare Neera come autrice verista in relazione ai lavori degli anni Ottanta dell'Ottocento e portare alla luce il ruolo attivo che la scrittrice ha avuto tra gli autori che si sono riconosciuti nel canone verista. L'analisi di Ramsey-Portolano si concentra su *Teresa*, romanzo del 1886, alla ricerca di

elementi caratterizzanti la scrittura verista quali, per esempio, la distanza del narratore, il protagonismo di personaggi che parlano per se stessi o la presenza del discorso indiretto libero. Il riscontro di tali elementi, unito alla testimonianza fornita dalle lettere delle lettrici che si sono riconosciute nella veridicità della rappresentazione di una donna a cui le scelte economiche familiari negano un matrimonio desiderato, consente a Ramsey-Portolano di rivendicare per Neera la collocazione nel contesto del canone letterario verista e il suo contributo peculiare grazie alla rappresentazione della condizione della donna generata da un punto di vista femminile. Le lettere scambiate con autori quali Luigi Capuana e Giovanni Verga sostengono le conclusioni dell'analisi testuale testimoniando il riconoscimento dell'appartenenza al canone verista della scrittura di Neera e la stima per il suo lavoro. Il capitolo si conclude riconoscendo a Neera anche la capacità di rinnovarsi, individuata nel superamento della fase verista e nell'approdo a una scrittura differente e capace, grazie a un tono ideale, di seguire l'evoluzione del suo pensiero verso la rappresentazione di una donna "madre" e di una forma d'amore platonico, materno e spirituale.

Nell'ultimo capitolo, "*Letter Writing. A Tool of the Trade for Italian Women Writers*", Ramsey-Portolano rileva i diversi ruoli che Neera ha assunto negli scambi epistolari e li riassume in un *continuum* figlia-madre-sorella che rende conto sia della difformità nel comportamento sia della sua relativa continuità. L'atteggiamento di Neera è infatti riconosciuto come filiale nei confronti degli autori uomini e dei critici letterari con cui intrattiene corrispondenza e ai quali chiede riconoscimento e sincera valutazione del proprio lavoro. Il tono delle lettere diviene invece materno nella corrispondenza con i giovani scrittori in cerca di sostegno, e solidale nel testimoniare il sentimento di sorellanza verso scrittrici donne quali Ada Negri, Vittoria Aganoor e Matilde Serao, che reciprocamente riconoscono la peculiarità delle loro voci femminili.

Ed è proprio nella considerazione del rapporto con le donne scrittrici dell'ultimo Ottocento, le quali condividono l'assenza di modelli femminili significativi a cui ispirarsi nell'ambito della letteratura italiana, che il lavoro di Ramsey-Portolano trova conclusione. Dopo avere dimostrato la necessità di una più consona collocazione del lavoro di Neera nel panorama della letteratura italiana di fine Ottocento e inizio Novecento, l'autrice conclude affermando che Neera sarebbe tuttavia

meglio collocata in una visione matrilineare della produzione letteraria, in cui trova posto come “madre” e modello letterario per le numerose scrittrici che emergeranno nei decenni successivi, divenendo così la figura di riferimento che a lei e alle sue contemporanee era mancato. Con uno stile a tratti ingenuo, che ripaga ampiamente il lettore grazie all'apprezzabile semplicità e scorrevolezza del testo, Ramsey-Portolano riesce convincente nel raggiungere lo scopo che dichiara sin dalle prime pagine del volume.

Debora Bellinzani
(University of Wisconsin-Madison)